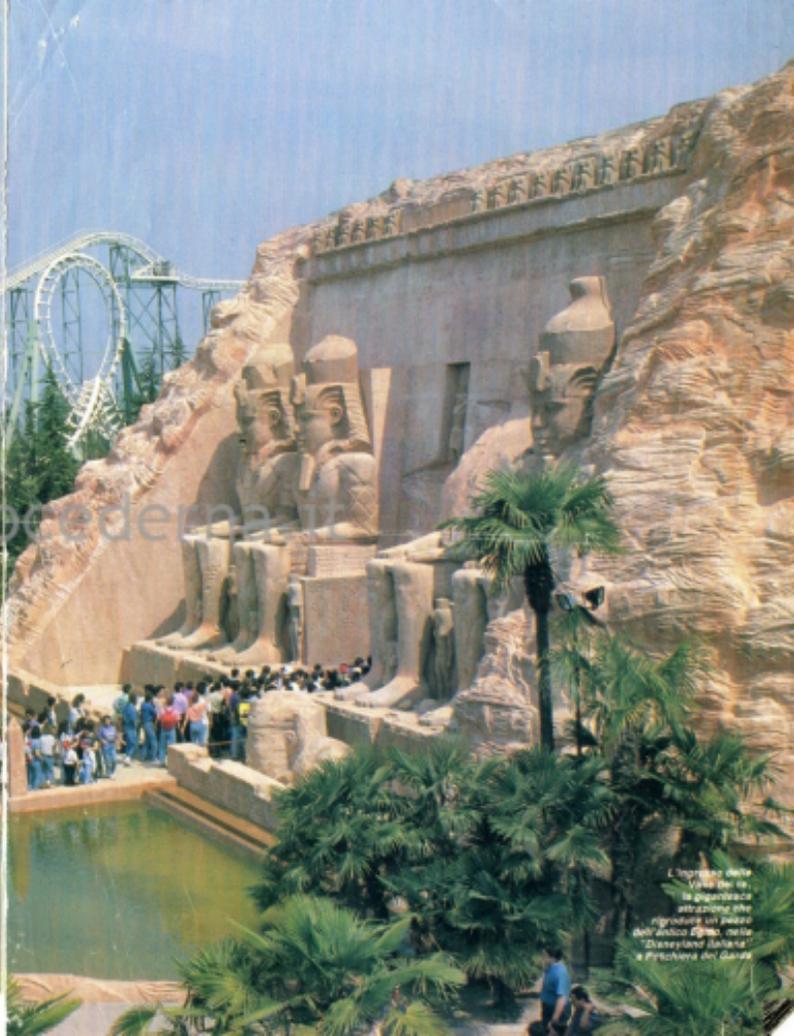
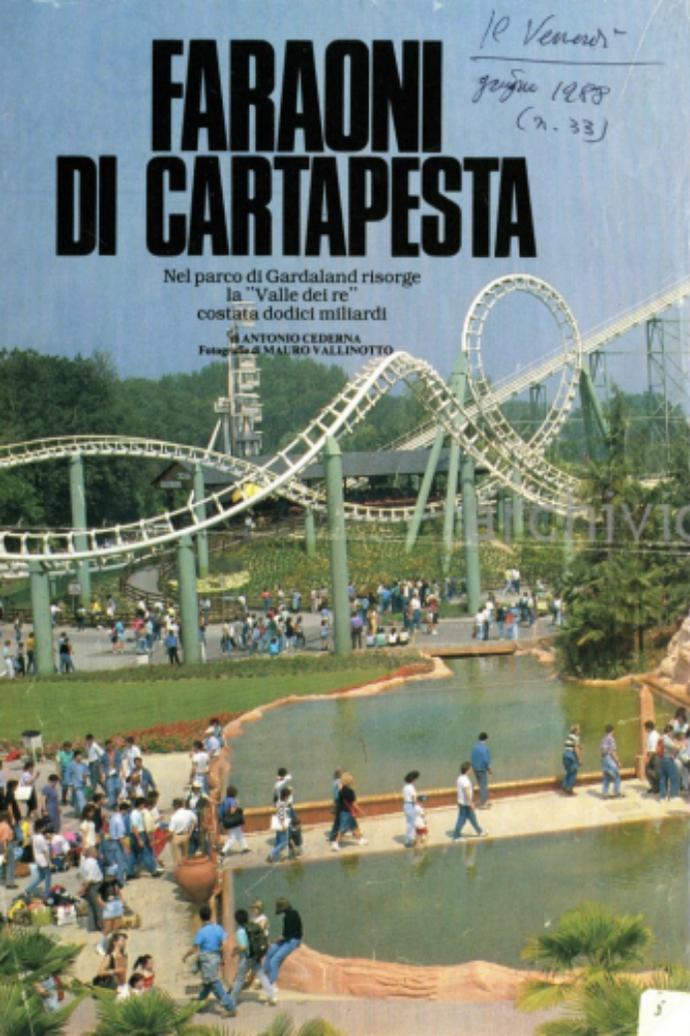


FARAONI DI CARTAPESTA

Nel parco di Gardaland risorge
la "Valle dei re"
costata dodici miliardi

di ANTONIO CEDERNA
Fotografia di MAURO VALLINOTTO

10 Venerdì
giugno 1988
(n. 33)



L'ingresso della
"Valle dei re",
la gigantesca
attrazione che
rigenera il fascino
dell'antico Egitto, nella
"Disneyland Italiana"
a Pinocchio del Garda



I visitatori entrano nel tempio di Abu Simbel ricostruito a Peschiera del Garda. Altri parchi che offrono grafiche ricostruzioni di scene, sculture e arte stanno sorgendo in tutta Italia. Alle spalle di Sestri Levante, in Liguria, per esempio, sarà realizzato un "cimitero" tutto aperto e nel tempio di Achimand Fantalanda si offrirà al visitatore un laboratorio con le macchine di Leonardo, la ricostruzione di un borgo medievale, un'esperienza spaziale e altre analoghe attrazioni

Tutta l'Italia sta diventando un immenso luna-park. Imprenditori spregiudicati hanno scoperto il business lucroso dei parchi "judico-ricreativi", Disneyland e Fantalanda in cui (questo vorrebbe secondo loro la società postindustriale e di massa) «si spettacolarizza il reale e si concretizza il fantastico». In realtà, alla gente vengono offerte grottesche simulazioni di storia, scienza e arte, volgari surrogati di cultura, emozioni infantili e degradate, e i consigli comunali e regionali approvano con entusiasmo.

È in funzione a Peschiera del Garda la Gardaland di cui queste fotografie danno qualche immagine. È stato ricostruito un pezzo dell'antico Egitto (se ne sentiva il bisogno): attraverso le statue del tempio di Abu Simbel il visitatore viene immerso su un convoglio speciale in corridoi e tunnel, sfiorando mummie, scheletri e manichini che si muovono e cantano. Sono figure, prestano i responsi di tanta impresa, «autodromo-pneumatico». Si ammirano Didride e Iside «dagli occhi bisotri», e altre

figure capaci di «compiere fino a quindici movimenti e di parlare». Poi si può assistere "in diretta" alla profanazione della tomba di Tutankhamen, durante la quale il visitatore «viene colpito dal bombardamento di innocui raggi laser e da voci e suoni tonanti». Non è finita: arriveranno anche i pirati, oltre un centinaio che si daranno battaglia «scambiandosi cannonate sulla testa degli spettatori».

Il tutto viene presentato come un'occasione per passare una «giornata ecologica»: all'inaugurazione dei percorsi addirittura il ministro del turismo e spettacolo Franco Carraro. Dalla sgusciaggine e volgarità di questa prima realizzazione si può facilmente immaginare cosa saranno gli altri "parchi" per ora solo allo stato di progetto.

Alle spalle di Sestri Levante, in Liguria, sarà realizzato su una trentina di ettari (così ha deciso il consiglio comunale in variante al piano regolatore) un altro «percorso nello spazio e nel tempo», «un salto verso l'infinito e verso il

(segue)



Sfiorando mummie, scheletri e manichini che si muovono e cantano, i visitatori vengono trasportati su speciali carriole tra corridoi e tunnel. I manichini sono in grado di compiere fino a quindici movimenti e di parlare. Dopo i turisti, nella "Disneyland" di Peschiera del Garda arriveranno anche gli altri cimiteri che si daranno battaglia scambiandosi cannonate sulla testa degli spettatori

microcosmo». Si chiama Fantalanda, offrirà al visitatore un laboratorio con le macchine di Leonardo, la ricostruzione di un borgo medievale con caravella di Colombo, un'esperienza spaziale con «luna gigante» e un viaggio «in orbita» «con effetti speciali», un'avventura nel futuro su un'astronave e base spaziale ambientata su un «spinoso pianeta»; un viaggio nel tempo attuato all'interno di un gigante fango quaranta metri; una foresta di ficci parlanti, e molto altro ancora. Il tutto collegato con mezzi gommati «a forma di brucco».

Il "parco" più stravagante sarà il Millennium, approvato dall'assemblea del consiglio comunale di Codigoro, in provincia di Ferrara, in aprile. Sorgerà su duecento ettari a poche decine di metri dall'Abbazia di Pomposa: ispiratore il ferrarese Carlo Rambaldi, al quale i molti premi Oscar devono aver dato alla testa; costo previsto trecento miliardi, capiali, a quanto si dice, per metà italiani (Rambaldi, Gardini), per metà svizzeri, tedeschi, americani. Sarà «ricreata» la vita preistorica,

con caverne, palafitte e «un yalagato in attività». Roma antica, con Foro e Circo Massimo e «spettacoli dal vivo», poi la città medievale «con artigiani d'epoca». La maggiore attrazione sarà il padiglione delle «graffiti neri», dove il visitatore potrà contrattare elettronicamente con i facillimi meccanismi di Aristotele, Leonardo, Copernico, Galileo, Einstein eccetera. Poi la storia d'Italia, e si potrà parlare con Remolo e Remo, anche con Garibaldi e «altri uomini chiavari», poi il mondo dei bambini (Pinocchio, Fur West). Infine, la

Città del Futuro, ovvero «la vita sulla terra nei prossimi mille anni» dentro a una cupola larga 274 metri e alta 80. Si frutterà come hanno osservato le associazioni ambientaliste, Italia Nostra in testa, di speculazioni ammantate da motivazioni didattico pedagogiche, in nome di precari e illusori valori del comunismo libertico di massa, con insipite deviazioni su ambiente e territorio. Mentre a Peschiera del Garda la gente diventa matta dal frastuono (ma chi protesta viene minacciato) e il traffico viene paralizzato, quel che succederà a Sestri Levante è presto detto: se, come calcolano i progettisti, i visitatori saranno 20.000, le auto saranno circa 4000 e i pullman 200, con una coda di venti chilometri che paralizzerebbe il traffico locale e sull'autostrada (tanto che gli albergatori si oppongono al progetto «Fantalandia»).

Disastrose conseguenze a visto raggio avrà il Millennium: consumo di territorio, «valorizzazioni» e quindi speculazioni nelle aree attigue. (segue)

FARAONI DI CARTAPESTA



Una mummia accoglie gli ospiti della "Valle dei re". Si può anche assistere "in diretta" alla profanazione della tomba di Tutankhamen, durante la quale il visitatore viene colpito dal bombardamento di innocui raggi laser. I progetti per promuovere "l'infantilismo ricreativo" si moltiplicano: il "parco" più stravagante sarà il Millennium, in provincia di Ferrara, dove verrà ricostruita la vita preistorica, con caverne e palafitte e perfino un vulcano in attività

Pomposa ridotta a un'appendice trascurabile del luna-park. Una degradazione ambientale irreparabile (siamo tra l'altro ai margini di quello che dovrebbe essere il parco del Delta nel Po), e dai costi difficilmente monetizzabili: ma i pubblici amministratori di Codigoro assicurano insensatamente che questa è un'occasione «irripetibile per la rinascita del Basso Ferrarese».

Il tempo libero è diventato ormai un affare, e i progetti per promuovere e sfruttare l'infantilismo ricreativo si moltiplicano. A Ravenna la società Tecnopark (composta da una banca francese, Alitalia, Italtelna, Sofin, Valtur, imprenditori bresciani) ha progettato un altro "parco" su una quarantina di ettari graziosamente concessi dal Comune lungo la litoranea nei pressi della Pineta di Classe, per un investimento di cento miliardi (si farà un parcheggio per 8000 auto, sono previsti 30-40.000 visitatori nei giorni festivi). Una Disneyland o qualcosa del genere l'ha progettata la Sofin (finanziaria dell'IRI) ad

Afragola a nord di Napoli, proprio al crocevia delle autostrade per Napoli, Salerno, Roma, Bari (forse a compenso dello smantellamento di Bagnoli). E un altro "parco" è in progetto a Roma lungo la Cassia su una cinquantina di ettari, «con giochi tutti ispirati all'impero romano».

Dilagherà così in Italia un turismo alla rovescia. Invece di valorizzare i nostri beni culturali, capillarmente diffusi a tutto il territorio, invece di sistemare i parchi archeologici, risanare i centri storici, rendere accoglienti i musei, creare parchi naturali e altre aree protette, si dirotta l'interesse della gente su ridicole ricostruzioni e caricature da baraccone. Ci viene ammannita un'Italia alla rovescia: la stessa in cui si costruiscono piscine nell'entroterra perché ormai fare il bagno in mare è un pericolo, la stessa in cui spiriti forti propongono di concentrare in qualche nuovo museo le copie delle nostre maggiori opere d'arte, perché, tanto, la gente è stupida e non distingue il vero dal falso.

Antonio Cederna